



Mahmood svetta
Musica 1. Anche se è giunto secondo nell'Eurovision di Tel Aviv, Mahmood è riuscito egualmente a far presa sui giovani israeliani. E così per la seconda settimana con "Soldi" è primo nella hit parade.



L'Ep di Guè Pequeno
Musica 2. Mentre si prepara alle nuove date estive del tour Guè Pequeno - Summer 2019 il rapper annuncia a sorpresa un concept EP dal titolo Gelida Estate, in uscita il 21 giugno.

GIUSEPPE SEGALA

Rovereto Jazz, sul palco il Devil Quartet di Fresu

Sotto la cupola del Mart. Stasera l'atteso concerto di una delle migliori formazioni italiane. Con il trombettista sardo anche Bebo Ferra, Paolino Dalla Porta e Stefano Bagnoli

ROVERETO. La seconda giornata di Rovereto Jazz si prospetta densa e particolarmente appetibile, non solo per la presenza di Paolo Fresu, in scena con il suo Devil Quartet questa sera, 15 giugno, alle 21, sotto la cupola del Mart, ma anche per l'occasione di conoscere e apprezzare uno dei musicisti più interessanti tra le nuove leve in Italia. Il pianista Simone Graziano sarà infatti protagonista di due concerti: al mattino (ore 11) in solo, presso l'Associazione Mozart in via della Terra, poi alle 18 con il suo Trio Snailspace, in largo Vittime delle Foibe. Concerti che mostrano due approcci diversi, ma complementari, dell'attività di Graziano.

Il solo di pianoforte, sotto il titolo di "Nocturnal Fly", sviluppa l'aspetto più legato alla composizione e alla formazione classica del musicista fiorentino, che in questo campo cita György Ligeti e Olivier Messiaen tra i suoi maggiori punti di riferimento. Nel contempo, il solo trasporta nella dimensione acustica del piano alcuni interessi di Graziano legati alla musica elettronica e si lascia ispirare da suggestioni extra-musicali, in una esposizione ricchissima di spunti narrativi.

Il trio, con Francesco Ponticelli al contrabbasso e synth, Enrico Morello alla batteria e lo stesso Graziano che passa dal pianoforte acustico al Fender Rhodes al synth, scandaglia in modo originale l'intercambio tra suoni acustici ed elettronica, ma pure le possibilità di integrazione tra improvvisazione e composizione.

Sittratta di un trio che lavora da qualche anno e ha pubblicato un Cd nel 2017 per l'etichetta Auand con Tommy Crane alla batteria. Come sottolinea



• Il Quartetto Devili, ovvero da sinistra a destra: Bebo Ferra, Stefano Bagnoli, Paolo Fresu e Paolino Dalla Porta (Foto Roberto Cipelli)

il pianista, "l'improvvisazione, quando un gruppo lavora tanto, può essere sviluppata fino al punto di far sembrare un brano composto qualcosa che invece è improvvisato. Allo stesso tempo, ciò che viene composto, acquista una fluidità come scorgesse dall'improvvisazione".

Il quartetto Devil, in scena alle 21 sotto la cupola del Mart, si colloca in modo dialettico rispetto a un altro progetto di Fresu, denominato Angel Quartet. Se la musica di quest'ultimo si sviluppa su coordinate elettriche, il Devil Quartet ne rappresenta l'altra faccia sul versante acustico.

Con musicisti di notevole calibro del panorama nazionale, come il chitarrista Bebo Ferra, un autentico fuoriclasse dello strumento, il contrabbassista Paolino Dalla Porta e il batterista Stefano Bagnoli, il quartetto ha pubblicato quattro Cd dal 2007 a oggi: il più recente, "Carpe Diem", uscito nel 2018

per l'etichetta di Fresu, Tuk Music, ha riscosso notevoli consensi dalla critica, ben oltre i confini del nostro Paese. Quattordici brani di tutti i componenti mostrano un ampio ventaglio di ispirazioni, saldate da notevole sintonia stilistica ed espressiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noo Saro-Wiwa all'Arcadia racconta i volti dell'Africa

Rovereto. Il suo "In cerca di Transwonderland" è considerato un vero capolavoro

MARIA VIVEROS

ROVERETO. Pubblicato in lingua inglese nel 2012, insignito del Sunday Times Travel Book of the Year, è stato inserito da The Guardian fra i dieci migliori libri mai scritti sull'Africa. "In cerca di Transwonderland" (66thand2nd) verrà presentato dalla sua autrice, Noo Saro-Wiwa, oggi, 15 giugno, alle ore 19, alla Libreria Arcadia in via Fontana a Rovereto.

Noo, che oggi vive a Londra, cresciuta fra Inghilterra e Stati Uniti (ha frequentato il King's College e successivamente la Columbia University di New York), è figlia di Ken Saro-Wiwa, guida di un movimento pacifista che ha lottato per il riconoscimento dei diritti umani e ambientali in Nigeria contro il regime dittatoriale del Paese e il



• Noo Saro-Wiwa

gruppo petrolifero Royal Dutch Shell e per questo, dopo un processo sommario, condannato a morte nel 1995.

Il libro è il diario del viaggio che, quindici anni dopo la morte del padre, Noo ha deciso di intraprendere alla scoperta della Nigeria, dove è nata. Per quattro mesi, con la frustrazione di sentirsi sia straniera che a casa

propria, si tuffa nella vita di un Paese dai mille volti che non conosce, intrecciando descrizioni e narrazione con pagine di denuncia contro la putredine di una società corrotta a tutti i livelli. E così affronta il caos della capitale, Lagos, sui "danfos", i poco rassicuranti minibus che colorano di giallo strade sempre imbottite, oppure si commuove davanti alla serena bellezza delle montagne dell'Est o si stupisce per l'effervescenza di un'inesauribile Nollywood. Il suo animo è diviso tra l'amore per una terra che le svela i suoi segreti, per esempio, il villaggio di Jos, dove tremila anni fa il popolo Nok aveva sviluppato una complessa civiltà, e l'indignazione per le immense cattedrali del petrolio, causa di tutti i mali del Paese.

Noo Saro-Wiwa è, comunque, irrimediabilmente sedotta da quel mondo così pieno di contrasti, che diventa chiave per riscoprire se stessa, per escorcizzare le sue paure, e al quale la legano le proprie origini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

"Musica e impegno", Colazzo spiega Lopes-Graca



• Cosimo Colazzo

TRENTO. "Musica e impegno". Un titolo diretto e anche antico, per raccontare la storia di un resistente nella lunga notte del '900 portoghese, autoritario, autarchico e fascista. Lo fa Cosimo Colazzo, in una sua ultima fatica editoriale, dal titolo "Musica e impegno. L'antifascismo e l'opera di Fernando Lopes-Graca", LIM, Lucca, (con due CD Audio allegati). Il libro viene presentato in anteprima nazionale alla Biblioteca Civica di Rovereto, oggi, 15 giugno alle ore 11. Organizza la Biblioteca Civica, in collaborazione con Conservatorio "Bonporti" e Associazione "Piazza del Mondo". La presentazione è a cura del musicologo Giuseppe Calliari. Sarà presente l'autore Cosimo Colazzo e ci sarà anche la possibilità di ascoltare la musica di Fernando Lopes-Graca eseguita al pianoforte da Cosimo Colazzo e da Maria Rosa Corbolini. Il libro, minuzioso e analitico, ci restituisce, da una parte, il con-

testo storico dell'Estado Novo, incarnato dal leader-dittatore Salazar e perpetuato dagli apparati di propaganda e repressione del regime; e dall'altra fa emergere la statura di oppositore di Lopes-Graca, uomo di grande cultura, impegnato nel campo dell'arte come in quello politico, compositore di un catalogo di opere di straordinaria qualità. Lopes-Graca era un oppositore del regime, militante nel partito comunista clandestino. A un certo punto, tra fine anni '40 e inizio degli anni '50, subì critiche all'interno del suo partito, per un'arte, la sua, che si riteneva intellettualistica e quindi lontana dal popolo. Il libro restituisce il paradosso e l'angoscia dell'autore.K.C.

Il Festival

Sassolungo, "Transart" celebra la prima salita



• L'artista Hubert Kostner

BOLZANO. Una stupenda farfalla dalle grandi ali blu è il simbolo di Transart 2019, che aprirà i battenti l'11 settembre per chiudere il 28. Il cartellone della nuova edizione è stato presentato alla stampa ieri, nella bellissima terrazza di Sportler. Come il solito Transart porta in Alto Adige performance curiose a cui nessuno ha mai assistito, musiche mai sentite, cose mai viste. Quest'anno Transart avrà una sorta di pre-opening il 27 luglio in Val Gardena. «È un modo per legare ancora di più la manifestazione al territorio - ha detto ieri Peter Paul Kainrath, carismatico direttore della rassegna di arte contemporanea - Diamo spazio agli artisti di tutto il mondo, ma anche ai nostri artisti locali». E quando si parla di arte, non si può non parlare della Val Gardena. Quel giorno, il 27 luglio appunto, accanto al Sasso Lungo, in mezzo del suggestivo anfiteatro roccioso tra il Valone ed il Rifugio Vicenza, ad un'altitudine di 2500 metri, avrà luogo Sasmujel, una particolare performance che unisce arte, musica e danza, per celebrare il 150° anniversario della prima scalata del Sassolungo: l'arte è quella di Hubert Kostner, la musica di Eduard Demetz e la danza di Anastasia Kostner. Tre gardinesi doc. Il Sassolungo fu scalato per la prima volta il 13 agosto 1869 e fu un evento assolutamente sensazionale, perché prima di allora nessuno aveva avuto il coraggio di farlo. L'alpinista austriaco Paul Grohmann, accompagnato da due guide gardenesi, riuscì a conquistare la vetta del picco considerato fino a quel momento insuperabile. Un sasso di modeste proporzioni, che si erge solitario sopra il sentiero escursionistico, si trasforma per opera dell'artista Hubert Kostner, che lo avvolge interamente con quasi 8000 metri di corda da arrampicata, rivestendo la superficie nuda e dura di una seconda pelle più morbida, da cui il nome: Sasmujel. Così questo solitario sperone roccioso si trasformerà in un'opera d'arte, un punto di colore visibile nel circo glaciale del Sassolungo per tutto l'inverno, per poi tornare all'aspetto originario. Ai piedi di questa particolare installazione il 27 luglio alle ore 13.00 il compositore Eduard Demetz disporrà venti strumentisti a fiato esplorando acusticamente l'ampiezza insondabile del paesaggio alpino. D.M.